

MiA Didattica della storia



**Itinerario**  
**L'EMIGRAZIONE**  
**TICINESE**  
**IN CALIFORNIA**



Alessandra Rossi – Antonella Guidotti – Elena Carmine

III anno, gruppo 2 SE

Formatori:

Adriano Martignoni – Reto Torti

SUPSI - DFA 2009 / 2010

## Indice

<b>1. Riflessione preliminare.....</b>	<b>2</b>
<u>Il tema.....</u>	2
<u>Scelta dell'argomento.....</u>	2
<u>Modalità di lavoro.....</u>	2
<u>Concetto di tempo – Il bambino e il tempo.....</u>	2
<u>Linea del tempo.....</u>	3
<u>Analisi e utilizzazione delle fonti.....</u>	3
<b>2. Premessa teorica – L'emigrazione ticinese.....</b>	<b>5</b>
<b>3. Mappa concettuale.....</b>	<b>7</b>
<b>4. Obiettivi dell'itinerario.....</b>	<b>8</b>
<b>5. Schema logico-didattico.....</b>	<b>9</b>
<b>6. L'itinerario.....</b>	<b>11</b>
<u>UD 1: Storia e costruzione linea del tempo di un emigrante di seconda generazione.....</u>	11
<u>UD 2: Storia e costruzione della linea del tempo relativa all'emigrazione.....</u>	13
<u>UD 3: Il viaggio degli emigranti: dal Ticino alla California.....</u>	14
<u>UD 4: Esplorazione delle lettere provenienti dalla California: che cosa raccontano?.....</u>	15
<u>UD 5: Il lavoro in California e in Ticino.....</u>	16
<u>UD 6: Il ruolo della donna.....</u>	18
<b>7. Possibili sviluppi dell'itinerario.....</b>	<b>20</b>
<b>8. Bibliografia.....</b>	<b>20</b>
<b>9. Allegati: fonti e relativa analisi.....</b>	<b>21</b>
<b>10. Allegati: schede per gli allievi.....</b>	<b>42</b>
<b>11. Allegato: piano d'attività.....</b>	<b>52</b>

## 1. Riflessione preliminare

### Il tema

Il tema che abbiamo deciso di trattare con questo itinerario riguarda l'emigrazione ticinese in California a partire dalla fine dell'Ottocento. Nel nostro percorso toccheremo vari temi legati a questo fenomeno, come il viaggio, la vita in California, i contatti con il Ticino (lettere, fotografie, denaro), il ruolo della donna,....Per affrontare questo argomento partiremo dal *generale* per andare al *particolare*: inizialmente utilizziamo delle fonti da cui emergono più aspetti, alcuni dei quali verranno selezionati e trattati tramite fonti più specifiche.

### Scelta dell'argomento

Prima di scegliere il tema, abbiamo deciso a quale classe destinare le nostre lezioni al fine di selezionarne uno adatto all'età dei bambini. Dopo aver scelto di progettare il nostro percorso per una quarta-quinta elementare, abbiamo consultato i *Programmi della scuola elementare* e abbiamo riletto alcuni tratti del libro *Il fondo del sacco* di Plinio Martini, che contiene molti spunti da sviluppare in un secondo ciclo. Abbiamo deciso di scegliere il tema dell'emigrazione visto che piaceva e interessava a tutte e tre. Inoltre, nella ricerca delle fonti abbiamo scoperto che questo tema ci riguardava anche da vicino in quanto i nostri nonni o dei conoscenti hanno delle fonti originali (fotografie, lettere, testimonianze,...). Contrariamente a quanto immaginato inizialmente, abbiamo trovato parecchie fonti ed è stato necessario fare una selezione in base ai temi che volevamo far emergere e trattare in modo più approfondito.

### Modalità di lavoro

All'interno della classe proponiamo varie modalità di lavoro: lavoro a gruppi, discussioni a classe intera, lavoro individuale,.... Il nostro intento è anche quello di rendere il bambino attivo e al centro del processo di apprendimento, favorire il confronto, creare un clima di curiosità. Per creare questo clima di scoperta proponiamo agli allievi molte fonti autentiche, che permettono loro di confrontarsi con dei materiali storici originali, ovvero dei documenti-monumenti. In questo modo, i bambini stabiliscono un contatto visivo e affettivo con il materiale.

### Concetto di tempo – Il bambino e il tempo

Nella Scuola Elementare, in particolare per l'insegnamento della storia, è fondamentale considerare la percezione del tempo del bambino, che si presenta differenziata nelle varie età. La formazione del concetto di tempo non è innata, bensì è legata alle esperienze del bambino.

Tre aspetti concorrono alla padronanza del concetto di tempo e per questo si ritrovano anche nel fenomeno storico dell'emigrazione:

- successione: ordinamento degli eventi su una linea immaginaria (B segue A e precede C);
- simultaneità tra gli eventi: momenti in cui più eventi paralleli hanno avuto un inizio e una fine, che possono essere parzialmente o totalmente sincronici;
- misurazione del tempo (durata): operazione che richiede la sintesi delle operazioni di ordinamento e classificazione.

Un altro aspetto centrale consiste nel considerare il concetto di tempo come caratterizzato dall'irreversibilità. Il tempo può però venir letto grazie a delle strutture reversibili del pensiero, che permettono di percorrerlo avanti e indietro, dal presente al passato e viceversa. La presenza di questo schema, che si costruisce con il pensiero operatorio (verso i 7 – 8 anni), è da ritenersi il prerequisito minimo per affrontare lo studio della storia. Solo con il pensiero astratto (pensiero operatorio formale, verso gli 11 – 12 anni), si aggiunge alle nozioni di durata, successione, anteriorità e posteriorità, la capacità di considerare la storia come la ricostruzione di fatti anteriori alla propria esistenza (il passato non appartiene necessariamente al proprio vissuto).

Alla storia si attribuisce però anche il compito di scoprire e saper riconoscere la realtà del passato attraverso un confronto critico con il presente; perciò la nozione di tempo va proprio costruita e sviluppata grazie all'insegnamento della storia. Non bisogna quindi attendere che il bambino abbia la padronanza di tutti gli aspetti legati al tempo per parlare di storia.

### Linea del tempo

Nel nostro itinerario abbiamo previsto di utilizzare la linea del tempo per fissare alcuni aspetti dell'emigrazione e collocare questo fenomeno in relazione al vissuto dei bambini. L'uso della linea del tempo è infatti un importante strumento didattico per introdurre dei concetti storici. In tal modo, il tempo che passa può venir visualizzato dagli allievi e vengono fissati degli eventi legati alla storia del territorio, diventando così dei punti di riferimento cronologici che aiutano a strutturare la temporalità storica e dargli un significato.

### Analisi e utilizzazione delle fonti

Nella ricostruzione dei fatti tipica della ricerca storica assumono un ruolo determinante i documenti, considerando non soltanto i testi, ma in generale tutti i segni presenti nel territorio che in modi

diversi rivelano qualcosa del passato. Tutti questi segni vengono definiti dei documenti–monumenti, suddivisibili in tre categorie principali:

- segni presenti nel territorio;
- fonti scritte (documenti pubblici, privati, lettere, fonti iconografiche,...);
- fonti orali (testimonianze, canzoni, leggende, proverbi,...).

L'analisi di questi documenti–monumenti permette di rilevare informazioni importanti per ricostruire un fatto avvenuto che non è possibile osservare. Infatti, essendo spesso la ricerca storica una ricerca indiretta, chi la vuole effettuare deve basarsi su testimonianze e documenti.

Nel nostro itinerario lavoriamo prevalentemente su lettere e fonti iconografiche (alcune fotografie). In questo modo intendiamo portare il bambino a rapportarsi con una fonte originale e inoltre questa procedura ci permette di trattare il tema in modo non prettamente tradizionale-nozionistico (l'insegnamento frontale è presente nel nostro itinerario in alcuni momenti indispensabili per fissare con i bambini la linea del tempo e per creare il contesto in cui si situa il fenomeno dell'emigrazione).

Per quanto riguarda l'emigrazione oltre oceano esiste una consistente raccolta di lettere che testimoniano aspetti umani della realtà. Abbiamo inoltre la possibilità di lavorare con alcuni documenti (lettere e fotografie) nella forma autentica, interessanti non solo per il contenuto ma pure per le caratteristiche “strutturali” (carta ingiallita, calligrafia, francobolli, timbri postali,...).

Proponendo ai bambini di lavorare su delle fonti originali teniamo in considerazione l'influenza di fattori personali che potrebbero deformare la notizia (ad esempio fotografia con i personaggi in posa che espongono “*il loro meglio*”). Nonostante ciò è comunque possibile ricostruire la realtà dell'emigrante.

Con gli allievi l'analisi della fonte comprenderà questi aspetti principali:

- osservazione e descrizione degli aspetti “strutturali” (carta, calligrafia, ...)
- lettura della lettera o osservazione della fonte iconografica (fotografia)
- descrizione del contenuto (riassunto) o degli elementi principali
- trarre le informazioni più elementari dai documenti basandosi su quanto esposto nella presentazione del fenomeno migratorio o seguendo delle domande guida
- fare delle semplici ipotesi che permettono di comprendere alcuni punti fondamentali dell'emigrazione

## 2. Premessa teorica – L'emigrazione ticinese

La storia ticinese è stata caratterizzata da due tipi di emigrazione.

Una, cosiddetta periodica (dal XIII al XVIII secolo circa), costituiva un'emigrazione stagionale che vedeva molti giovani del mondo alpino allontanarsi dal villaggio d'origine per andare a imparare il mestiere nei diversi paesi europei. I ticinesi costretti all'emigrazione stagionale come marronai, spazzacamini o molti altri lavori, lo facevano per trovare un modo di vivere e combattere la fame, siccome la montagna non dava pane sufficiente per tutti. Questa emigrazione era quindi influenzata da fattori economici, politici e sociali, al fine di soddisfare i bisogni umani più vitali. I giovani trascorrevano l'inverno a casa, partivano di primavera e tornavano d'autunno. Questa emigrazione periodica era di tipo strutturale ed imponeva il matrimonio tardivo.

Più tardi, tra la metà dell'Ottocento e l'inizio del XX secolo, ha inizio un secondo tipo di emigrazione: quella "duratura". Essa prevedeva dei flussi migratori verso paesi lontani; è la cosiddetta emigrazione oltre oceano verso le Americhe e l'Australia. Questa emigrazione ha caratterizzato la storia ticinese del XIX secolo fino alla Seconda Guerra Mondiale.

*"Nell'Ottocento il Canton Ticino presentava ancora un'organizzazione economico-sociale essenzialmente agricola."*<sup>1</sup>. Per questo motivo ed a seguito della brusca interruzione dell'emigrazione stagionale, molti abitanti delle valli, principalmente giovani, intrapresero la via dell'emigrazione oltre oceano. Ciò portò molte sofferenze (perlopiù familiari), molti scompensi finanziari e demografici, ma guadagni e profitti sia a livello sociale sia economico.

Le cause dell'emigrazione verso paesi lontani non risiedono solo nella miseria e nella fame sofferta dalla gente, ma anche nella propaganda che veniva fatta per la "terra promessa".

Se l'Australia non è stata una fonte di arricchimento per molti giovani partiti verso questo paese con molte speranze, non è stato lo stesso per la California. Questa meta vide parecchi giovani delle valli ticinesi impiegati soprattutto nel settore primario (miniere e agricoltura). I ticinesi intrapresero principalmente la strada del mungitore e, con un po' di fortuna, li rendeva poi proprietari di un pezzetto di terra, il cosiddetto ranch. Anche la via del cercatore d'oro, percorsa essenzialmente negli anni 1850-1860, serviva quale attività per racimolare un piccolo capitale da investire in seguito nella terra.

I ticinesi partiti per l'America e divenuti contadini anche nella nuova terra, non dimenticavano mai la loro patria: le molte lettere e la corrispondenza che tenevano ne costituisce la prima testimonianza. Inoltre, spesso, una volta riusciti ad avere una proprietà, tornavano in Ticino a cercar

---

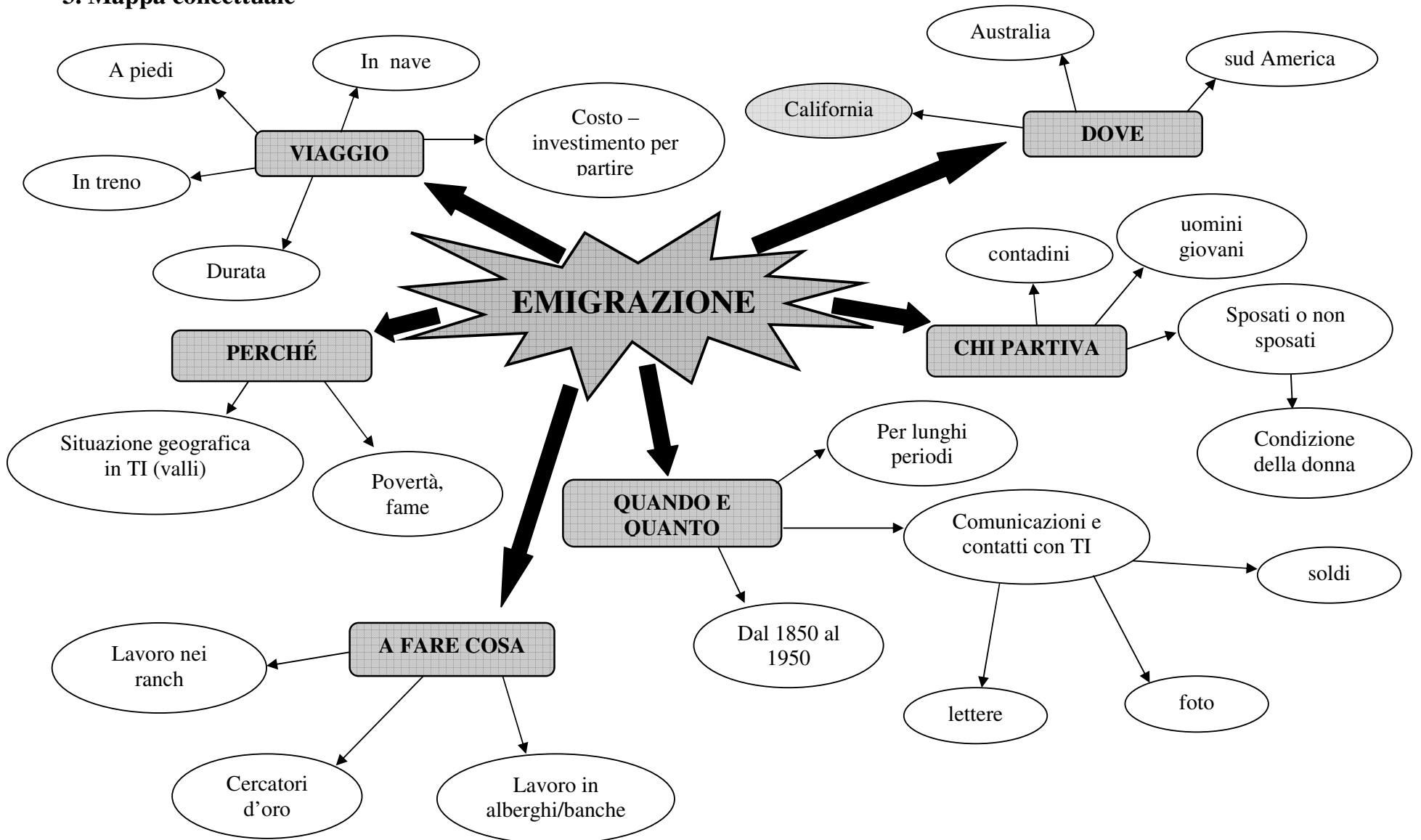
<sup>1</sup> G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in Australia*, Dadò Ed., Locarno, 1976, Vol I, p.7

moglie (matrimonio tardivo) oppure cercavano altri lavoratori da portare in California per impiegarli nel loro ranch, sorte che a loro era toccata anni prima.

Le lettere degli emigrati rappresentano un importante documento – monumento e permettono di ricostruire la dura vita degli emigranti. Con esse, vengono comunicate le proprie emozioni, le fatiche, le malinconia e vengono raccontate parti di realtà della terra che li ospita. I temi principali che emergono dalla lettere, oltre ai continui rimandi alle condizioni di salute e alla religione–tradizione, sono in particolare i gesti legati alla quotidianità, la vita nelle valli ticinesi, l'agricoltura più redditizia delle terre oltremare, le paghe ricevute dai lavoratori, gli aspetti legati alle successioni ereditarie, gli strumenti del lavoro, gli animali e le macchine, i rapporti tra gli uomini e fra i membri della famiglia, tra proprietari e servitori, la condizione della donna, ecc. Oltre ad esprimere informazioni di vario genere, venivano anche trasmessi ai familiari rimasti a casa in Ticino dei piccoli oneri che servivano per far fronte alle spese più modeste che potevano avere i contadini delle valli.

Circa 30'000 contadini ticinese scelsero la California. Essa fu meta anche di altri gruppi etnici, sia europei sia asiatici, provenienti da paesi con problemi simili al Ticino.

### 3. Mappa concettuale





## **4. Obiettivi dell'itinerario**

Quando si insegna la storia, è importante tener presente che il bambino nell'apprendere questa materia coinvolge diversi saperi. Gli obiettivi del nostro itinerario sono i seguenti:

### **Obiettivi di contenuto (general)**

- Conoscere le condizioni di vita in Ticino dal 1850 circa al 1950
- Conoscere i principali vantaggi dell'emigrazione in California
- Conoscere gli effetti di questo fenomeno

### **Obiettivi di metodo (d'apprendimento)**

- Sviluppare la capacità di documentarsi riguardo ad avvenimenti del passato
- Sviluppare la capacità di trarre informazioni da fonti di diversa natura (in particolare iconografiche e scritte)
- Sviluppare la capacità di formulare delle ipotesi
- Riuscire a compiere delle inferenze collegando le fonti

### **Obiettivi strumentali - tecnici**

- Saper distinguere diverse fonti (iconografiche, documentarie,...)
- Saper confrontare documenti
- Raccogliere informazioni pertinenti al tema
- Saper problematizzare

### **Obiettivi educativi / socio-affettivi**

- Saper interagire e lavorare con i compagni
- Rapportarsi ad un fenomeno storico legato alla vita del nostro territorio
- Saper ascoltare e rispettare le idee degli altri

## 5. Schema logico-didattico

UD	LEZIONE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	OBIETTIVI
1	Lezione 1: storia personale di un emigrante	Introduzione del tema dell'emigrazione tramite la ricostruzione della storia personale di un emigrante di seconda generazione e dei suoi genitori (linea del tempo).	<ul style="list-style-type: none"> <li>- avvicinare gli allievi al tema dell'emigrazione</li> <li>- costruzione della linea del tempo personale di un emigrante di seconda generazione</li> <li>- reperire degli elementi da una fonte (registrazione e lettera degli anni '70)</li> </ul>
2	Lezione 2: il fenomeno dell'emigrazione	Racconto dell'AM volto a contestualizzare il fenomeno dell'emigrazione. Verranno letti alcuni estratti di lettere per arricchire la spiegazione. Costruzione della linea del tempo dell'emigrazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capire gli aspetti principali dell'emigrazione ticinese in California</li> <li>- situare il fenomeno dell'emigrazione sulla linea del tempo</li> <li>- inserire la storia personale di un emigrante (vista nella lezione precedente) nella linea del tempo sull'emigrazione in generale</li> </ul>
3	Lezione 3: il viaggio: dal Ticino alla California	Analizzando a classe intera una lettera viene affrontato il tema del viaggio svolto dagli emigranti dal Ticino alla California. Si scoprono il percorso, i tempi e le condizioni nel quale si svolgeva il viaggio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- trarre delle informazioni (percorso, tempi, condizioni) relative al viaggio svolto dagli emigranti partendo da una lettera</li> <li>- riflettere sulle differenze tra le modalità in cui si svolgeva il viaggio nel periodo dell'emigrazione (a piedi, treno, nave) e oggi (aereo)</li> </ul>
4	Lezione 4: varie lettere dalla	Si passano in rassegna, in modo abbastanza generale, vari temi legati all'emigrazione. Si scoprono problemi e	<ul style="list-style-type: none"> <li>- estrapolare gli elementi importanti da una fonte (lettera), basandosi su quanto già esposto nella lezione precedente.</li> </ul>

	California	aspetti relativi a questo fenomeno, che emergono dalle lettere proposte agli allievi, tramite il lavoro a gruppi.	- elencare i problemi/temi principali
5	Lezione 5: il lavoro in Ticino e in California	Visione di alcune fotografie relative al lavoro nei campi in California e in Ticino: confronto della morfologia dei due paesaggi, del tipo di lavoro, ecc... Cogliere differenze e similitudini e collegato a ciò discutere sul motivo che portava la gente ad emigrare.	- estrarre informazioni dalle fotografie - prendere coscienza di alcune caratteristiche morfologiche tipiche dei due luoghi (Valli del Ticino e California) - riflettere e confrontare il tipo di lavoro che veniva svolto (sia in Ticino che in California) - capire il motivo che portava la gente a emigrare
6	Lezione 6: il ruolo della donna	L'AM presenta una tabella e delle fotografie al fine al fine di arrivare a dedurre qual è stata la fascia della popolazione più toccata dal fenomeno dell'emigrazione, ossia quella maschile. Si parte da questo scompensamento demografico tra i due sessi per portare i bambini a riflettere sui diversi cambiamenti che comporta all'interno della società e sul ruolo assunto dalla donna.	-prendere coscienza del fatto che il fenomeno dell'emigrazione ha visto partire soprattutto uomini giovani -riflettere sulle conseguenze che ha portato il fenomeno dell'emigrazione nelle valli ticinesi -riflettere sul ruolo centrale che assume la donna nelle comunità alpine durante il periodo dell'emigrazione
	Lezione 7: il ruolo della donna	Si riprende la riflessione sulle conseguenze che ha portato l'emigrazione nelle valli ticinesi. In seguito, agli allievi viene presentata una lettera di un'emigrante per farli prendere coscienza che l'emigrazione ha visto partire anche alcune donne, anche se in minoranza.	-prendere coscienza del fatto che il fenomeno dell'emigrazione ha coinvolto soprattutto gli uomini, ma che ha visto partire anche alcune donne - riflettere sulle conseguenze che ha portato il fenomeno dell'emigrazione nelle valli ticinesi

## 6. L'itinerario

### UD 1: Storia e costruzione linea del tempo di un emigrante di seconda generazione

#### Prima lezione

##### Obiettivi:

- avvicinare gli allievi al tema dell'emigrazione
- costruzione della linea del tempo personale di un emigrante di seconda generazione
- reperire degli elementi da una fonte (registrazione e lettera degli anni '70)

##### Svolgimento dell'attività

L'AM presenta agli allievi la registrazione (si tratta di una registrazione attuale, nella quale un signore racconta alcuni aspetti importanti della sua vita, di dove è nato, quando, dei suoi genitori, ecc) e chiede loro di ascoltarla prestando particolare attenzione alla lingua (modo in cui parla) e a ciò che racconta al fine di identificare il luogo in cui vive, il perché e quando è nato.

Al termine dell'ascolto vengono raccolte le idee emerse dai bambini e sintetizzate alla lavagna, raggruppandole per *forma (lingua parlata)* e *contenuto (ipotesi sulla provenienza della registrazione)*.

Dopo queste prime ipotesi, l'AM presenta agli allievi una lettera che potrebbe aiutare nel comprendere il significato della registrazione. Viene mostrata la lettera autentica così che gli allievi possano avvicinarsi alla fonte e trarre alcune prime informazioni legate alla forma. I bambini dovrebbero ipotizzare che si tratta di una lettera datata (anni '70), basandosi sulla carta ingiallita e sulla calligrafia (a scrivere è una persona anziana).

Si legge assieme la trascrizione della lettera. Agli allievi vengono dati degli interrogativi guida:

- Chi scrive la lettera?
- A chi è indirizzata?
- Da dove proviene?
- Cosa comunica?

Unendo le ipotesi formulate dall'ascolto della registrazione con quelle sorte dalla lettura della lettere si conclude che la voce sentita nella registrazione è di un uomo che ora vive in California, paese in cui è nato e dove anni prima erano emigrati i suoi genitori.

L'AM mostra una linea del tempo (al retroproiettore) in cui, assieme agli allievi, vengono situate alcune date:

- nascita degli allievi
- attuale
- della registrazione
- nascita dell'uomo di cui si sente la voce nella registrazione
- nascita dei suoi genitori
- emigrazione dei genitori in California
- altre significative legate alla storia personale

La linea del tempo (allegato 16 e 17) viene completata assieme agli allievi tramite il racconto dell'AM che narra la storia personale di un emigrante di seconda generazione e di quella dei suoi genitori partiti dal Ticino (Monte Carasso) per la California.

Si situano i luoghi citati nella lettera sulla cartina del mondo.

Al termine della lezione dovrebbero dunque sorgere i seguenti interrogativi in merito all'emigrazione in California (vengono fissati alla lavagna):

- Chi emigra?
- Quando?
- Perché?
- Per quali motivi?
- Tramite cosa?

Si cercherà di sviluppare e dare risposta agli interrogativi nelle lezioni successive.

Fonti: - registrazione: *lingua* (dialetto, con accento inglese)

*contenuto* (racconto della propria storia personale, emigrante di seconda generazione)

- lettera proveniente dalla California, scritta negli anni '70 (versione originale e trascrizione)

Materiali:

- fonti (allegato 1 e 2)
- lettera trascritta (allegato 2)
- linea del tempo da completare con gli allievi (allegato 16 e 17)
- retroproiettore

Modalità di lavoro: - lavoro a classe intera

## **UD 2: Storia e costruzione della linea del tempo relativa all'emigrazione**

### **Seconda lezione**

#### Obiettivi:

- capire gli aspetti principali dell'emigrazione ticinese in California
- situare il fenomeno dell'emigrazione sulla linea del tempo
- inserire la storia personale di un emigrante (vista nella lezione precedente) nella linea del tempo sull'emigrazione in generale

#### Svolgimento dell'attività

L'AM racconta in modo sintetico la storia che caratterizza l'emigrazione ticinese in California, contestualizzandola all'interno del più ampio fenomeno dell'emigrazione.

Il racconto riassume ed esplicita maggiormente quando presentato nel capitolo *Premessa teorica*, ed è arricchito con la lettura di alcuni estratti di lettere (vedi allegato 3) appositamente scelti per illustrare un dato tema.

Vengono trattati i seguenti temi:

- cos'è l'emigrazione
- chi / quando / dove si emigrava
- per quali motivi
- cosa si faceva in California

Assieme agli allievi si inizia a costruire una linea del tempo (vedi allegato 16 e 17) che riassume i punti principali del fenomeno dell'emigrazione. Questa linea potrà essere ripresa più volte nelle lezioni successive, come punto di riferimento.

La linea del tempo personale dell'emigrante (prima lezione) viene inserita in quella generale dell'emigrazione.

Fonti: - estratti di lettere che presentano vari temi esposti nel racconto dell'AM

Materiali:

- fonti (allegato 3)
- linea del tempo da completare con gli allievi ("vuota" e completata) (allegato 16 e 17)
- retroproiettore

Modalità di lavoro:

- presentazione a classe intera
- discussione

## **UD 3: Il viaggio degli emigranti: dal Ticino alla California**

### **Terza lezione**

#### Obiettivi:

- trarre delle informazioni (percorso, tempi, condizioni) relative al viaggio svolto dagli emigranti partendo da una lettera
- riflettere sulle differenze tra le modalità in cui si svolgeva il viaggio nel periodo dell'emigrazione (a piedi, treno, nave) e oggi (aereo)

#### Svolgimento dell'attività

Riprendendo la lettera letta nell'UD 1 si riassume come viene fatto oggi il viaggio per la California (aereo) e in seguito si chiede ai bambini di ipotizzare come si svolgeva una volta. Attraverso la lettura in comune di una lettera (mostrata con il retroproiettore) si identifica il percorso svolto dagli emigranti, i mezzi di trasporto utilizzati e le condizioni in cui si svolgeva il viaggio. Il percorso viene marcato su una cartina, aiutandosi con la carta del mondo per localizzare le località indicate sulla lettera.

Si conclude che gli emigranti partivano essenzialmente a piedi o con dei carri dalle valli, poi in treno fino ai porti europei dove si imbarcavano sulle navi per attraversare l'oceano, infine utilizzavano di nuovo il treno per raggiungere la California. Partendo da quanto emerso si discute sui tempi impiegati (circa 20 giorni) e le condizioni in cui si svolgeva il viaggio.

La lettera (vedi analisi, allegato 4) apre pure marginalmente lo sguardo su altri aspetti dell'emigrazione già introdotti nell'UD 2 e che verranno trattati nelle lezioni successive.

Per terminare vengono fissati, sulla linea del tempo iniziata nelle lezioni precedenti e su una scheda (allegato 18), alcuni aspetti principali relativi al viaggio (tempi, modalità,...).

Fonti: - lettera (nr. 853. – racconto del viaggio, trascritta ed accorciata)

Materiali:

- fonti (allegato 4)
- lettera trascritta
- carta del mondo
- cartina su cui indicare il viaggio svolto dagli emigranti
- linea del tempo da completare con gli allievi
- scheda "Il viaggio degli emigranti: dal Ticino alla California" (allegato 18)
- retroproiettore

Modalità di lavoro: - Lavoro e discussione a classe intera

## **UD 4: Esplorazione delle lettere provenienti dalla California: che cosa raccontano?**

### **Quarta lezione**

#### Obiettivi:

- estrapolare gli elementi importanti da una fonte (lettera), basandosi su quanto già esposto nella lezione precedente
- elencare i problemi/temi principali

#### Svolgimento dell'attività:

I bambini sono divisi a gruppetti (4-5 bambini), ogni gruppo ha una lettera che deve leggere e analizzare, aiutandosi con una traccia-guida (vedi allegato 19).

Gli allievi reperiscono i temi principali già citati nell'UD 2. In questo modo dovranno cercare nelle lettere originali delle "prove" (testimonianze scritte) di quanto raccontato.

Ognuno la legge e cerca di capire le informazioni importanti che emergono. Nel sottogruppo si discute di ciò e si arriva a una conclusione dei temi emersi.

In seguito, a grande gruppo, ci sarà la condivisione di quanto emerso nei vari gruppi (messa in comune): ognuno spiega quanto è emerso dalla propria lettera (proiettata dall'AM), in modo che tramite la "presentazione" vengono evidenziati i passaggi di testo riferiti ai temi esposti.

Le problematiche e i temi che emergono dalle lettere dei gruppi vengono fissati alla lavagna e avverrà una prima riflessione generale su queste tematiche tramite la ripresa dei contenuti della lezione precedente.

Verrà completata una scheda di sintesi (allegato 20).

#### Temi principali emergenti dalle lettere:

- salute
- aspetti finanziari e economici ("affari") in California
- tipo di lavoro svolto in California
- comunicazioni con il Ticino (eredità, notizie generali,...)
- dimensione religiosa
- regali, denaro o altro mandato dalla California al Ticino
- rapporti tra conoscenti/parenti ticinesi in California
- legame affettivo con il Ticino



Fonti: - lettere originali provenienti dalla California

Materiali:

- fonti (allegato 5 e 6)
- lettere trascritte
- traccia guida per l'analisi delle lettere (allegato 19)
- retroproiettore
- scheda "I contatti con il Ticino" (allegato 20)

Modalità di lavoro:

- prima parte con lavoro a gruppi
- seconda parte con lavoro a classe intera

## **UD 5: Il lavoro in California e in Ticino**

### **Quinta lezione**

Obiettivi:

- estrarre informazioni dalle fotografie
- prendere coscienza di alcune caratteristiche morfologiche tipiche dei due luoghi (Valli del Ticino e California)
- riflettere e confrontare il tipo di lavoro che veniva svolto (sia in Ticino che in California)
- capire il motivo che portava la gente a emigrare

Svolgimento dell'attività:

L'AM proietta le fotografie (allegato 7) che mostrano i campi e il lavoro svolto in California e con i bambini si inizia a riflettere e a discutere sulle caratteristiche emergenti dalle immagini.

Possibili domande stimolo:

- che lavoro svolgono?
- com'è l'ambiente (paesaggio)?
- ci sono animali?
- quali strumenti/attrezzi utilizzano?
- ecc...

In seguito, vengono proposte altrettante fotografie (allegato 8) riguardanti il Ticino (lavoro nelle valli). Si riflette con la stessa modalità esposta in precedenza.

Dopo questo primo avvicinamento e contatto con le immagini, si confrontano da vicino le due realtà (Ticino e California), riprendendo le domande stimolo al fine di trovare differenze e similitudini. Dalla discussione si dovrebbe concludere che le caratteristiche morfologiche dei due luoghi sono differenti, anche se il lavoro svolto è essenzialmente lo stesso. A questo punto, si lancia la domanda stimolo: *Come mai, nonostante ciò, le persone lasciavano la loro patria per emigrare oltre oceano?* L'AM, dopo aver ascoltato le ipotesi formulate dagli allievi, mostra una fotografia (allegato 9) che rappresenta una famiglia emigrata in California (in posa con l'automobile). Analizzando questa fonte iconografica, con i bambini, si faranno emergere i motivi principali che spingevano le persone ad emigrare. Si conclude che le motivazioni erano soprattutto legate ad aspetti finanziari: in California si svolgeva lo stesso lavoro che in Ticino, ma con maggior profitto e questo permetteva di aiutare la famiglia in Ticino mandandole del denaro. Per confermare questo fatto vengono letti, assieme agli allievi, due brevi estratti di lettere (allegato 10). Come si è visto osservando le fotografie, la California presenta grandi estensioni contrariamente al Ticino che prevalentemente è un territorio caratterizzato da molte valli (più difficili da sfruttare per l'allevamento e l'agricoltura). Inoltre, confrontando le fonti iconografiche delle due realtà, si nota che in California erano presenti mezzi più moderni come supporto al lavoro dell'uomo.

Fonti:

- fotografie relative al lavoro in California e in Ticino (allegati 7 e 8)
- fotografia di una famiglia emigrata in California (allegato 9)
- estratti di lettere (una inviata dal Ticino, l'altra dalla California) (allegato 10)

Materiali:

- fonti (allegati 7, 8, 9 e 10)
- retroproiettore
- scheda "La vita nei ranch" (allegato 21)

Modalità di lavoro: lavoro a classe intera

## **UD 6: Il ruolo della donna**

### **Sesta lezione**

#### Obiettivi:

- prendere coscienza del fatto che il fenomeno dell'emigrazione ha visto partire soprattutto uomini giovani
- riflettere sulle conseguenze che ha portato il fenomeno dell'emigrazione nelle valli ticinesi
- riflettere sul ruolo centrale che assume la donna nelle comunità alpine durante il periodo dell'emigrazione

#### Svolgimento dell'attività

Inizialmente, si chiede ai bambini di riflettere su quanto visto nelle lezioni precedenti (mittenti delle lettere e lavori in California) per ipotizzare quale fascia di popolazione emigrava verso l'America. Dopo aver ascoltato le ipotesi degli allievi si proietta una tabella (allegato 11) che evidenzia il notevole scarto tra i sessi a Corippo, un comune della valle Verzasca, nel 1870. I bambini dapprima cercano di capire di cosa si tratta e di leggere la tabella e successivamente fanno delle ipotesi sul motivo di questa differenza tra il numero di donne e il numero di uomini. In seguito, l'AM mostra agli allievi delle fotografie (allegato 12) e chiede loro di descriverle e di cercare di collegare le due immagini con i dati contenuti nella tabella e le conclusioni tratte. Si cerca di capire le conseguenze della partenza di un elevato numero di uomini, in particolare riferendosi alla donna. Coinvolgendo i bambini, l'AM spiega che nella metà dell'Ottocento le valli della Svizzera italiana, colpite da una forte emigrazione maschile, si sono trasformate in una vera e propria terra di donne.

Questo scompenso demografico tra i due sessi ha portato dei cambiamenti all'interno della società: diminuzione dei matrimoni o matrimoni tardivi, donne sole. In assenza dei mariti, le donne hanno assunto un ruolo centrale nelle comunità alpine, sobbarcandosi dei lavori più duri e gestendo gli affari correnti. Dalla discussione deve emergere in modo particolare: la grande responsabilità che aveva la donna, che la donna doveva occuparsi del duro lavoro e della famiglia, la solitudine, la vita era dura per loro sia fisicamente ma anche a livello morale, la donna si occupava del bestiame.

Fonti: - tabella popolazione nel 1850 e nel 1870 (allegato 11)  
- fotografie (allegato 12)

Materiali: - fonti  
- retroproiettore

Modalità di lavoro: - Discussione a classe intera

## **Settima lezione**

### Obiettivi:

- prendere coscienza del fatto che il fenomeno dell'emigrazione ha coinvolto soprattutto gli uomini, ma che ha visto partire anche alcune donne
- riflettere sulle conseguenze che ha portato il fenomeno dell'emigrazione nelle valli ticinesi

### Svolgimento

All'inizio della lezione, l'AM presenta una citazione (vedi allegato 13) riguardante le donne e i bambini ipotizzano i possibili significati. In un secondo momento, per verificare la validità delle idee dei bambini, vengono presentati una fotografia (vedi allegato 12) già mostrata nella sesta lezione e un breve estratto di una lettera (vedi allegato 14). In questo modo, si riprendono i contenuti più significativi della sesta lezione: il fenomeno dell'emigrazione ha coinvolto soprattutto il mondo maschile e la donna ha assunto un ruolo centrale all'interno delle comunità alpine. In seguito, l'AM proietta una lettera (vedi allegato 15) che ha trovato in solaio e i bambini formulano delle ipotesi (da chi è stata scritta, quando, per chi, da dove,...) e successivamente analizzano i contenuti della lettera. Dalla discussione deve emergere che, come abbiamo visto nelle lezioni precedenti, restavano in Ticino le donne, i bambini, ma si deve fare attenzione a generalizzare poiché la lettera dimostra che sono partite anche delle donne, anche se in minoranza rispetto agli uomini.

Al termine dell'attività viene completata una scheda (allegato 22) in cui si fissano i principali aspetti emersi.

Fonti: - citazione (allegato 13)

- fotografia (allegato 12)
- estratto di una lettera (allegato 14)
- lettera (allegato 15)

Materiali:

- fonti
- retroproiettore
- scheda "In Ticino..." (allegato 22)

Modalità di lavoro:

- Discussione a classe intera

## 7. Possibili sviluppi dell'itinerario

Il nostro itinerario tratta l'emigrazione ticinese in California prendendo in considerazione alcuni dei principali temi che gli sono propri, quali il motivo delle partenze dalla loro terra natale, il viaggio, la condizione della donna. Parte di questi temi, come quello del viaggio, potrebbero venir ulteriormente analizzati (ad esempio lavorando su un diario di viaggio), mentre si possono trattare anche altri aspetti da noi trascurati (ad esempio altri tipi di lavori svolti dagli emigrati in California).

L'argomento dell'emigrazione in California potrebbe anche venir sviluppato in modo interdisciplinare proponendo delle attività legate alle canzoni sull'emigrazione, ai proverbi, ecc.

Parlando dell'emigrazione, e i motivi della partenza verso terre nuove, si apre pure la possibilità di parlare del tema delle condizioni di vita e di lavoro in Ticino dalla seconda metà del 1800 a metà 1900 circa.

È possibile pure soffermarsi anche su altri tipi di emigrazione, come quella stagionale (es. spazzacamini, marronai) o ancora quella definitiva ma in Australia.

Infine, un ulteriore sviluppo consiste nell'attualizzare il tema dell'emigrazione (parlando ad esempio del centro rifugiati oggi).

## 8. Bibliografia

G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in California, I ranceri*, Fontana Ed., 2005, Volume primo

G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in California*, Dadò Ed., Locarno, 1981, Vol II\*

G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in California*, Dadò Ed., Locarno, 1981, Vol II\*\*

G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in Australia*, Dadò Ed., Locarno, 1976, Vol I

G. CHEDA, Carlo PINANA, *California amara*, Dadò Ed., Locarno

G. CHEDA, *Dal medèe al dery: contadine ed emigranti per conoscere la storia del mondo alpino*, Dadò Ed., Locarno

S. FRANSCINI, *Storia della Svizzera italiana dal 1797 al 1802*, Casagrande, BELLINZONA

A. RUSCONI, *Lettere dalla California*, a cura di Renato Martinoni, Ulivo Ed., 2001

A. LEPORI, *Isona, Una comunità attraverso i secoli*, Patriziato di Isona

M. GSCHWEND, *La Val Verzasca, i suoi abitanti, l'economia e gli insediamenti (verso il 1940)*, Salvioni Ed.

*MET Storia del territorio*, primo semestre DFA

## **Allegati: fonti e relativa analisi**

### Premessa

Le fonti da noi utilizzate sono: lettere, registrazione e fotografie.

Alcune di esse le abbiamo nella forma originale: gli allievi potranno prendere contatto con esse (così da confrontarsi con gli aspetti “strutturali”), ma verranno loro proposte anche in forma adattata (lettere trascritte e, dove indicato, accorciate).

Le fonti utilizzate sono state adattate ai bambini.

Le **lettere** degli emigrati presentano degli errori di ortografia; infatti molti d’essi hanno avuto la possibilità di frequentare solo le scuole elementari e alcuni neppure queste. Nelle lettere vi sono pure delle parole dialettali e alcune inglesi.

Esiste una consistente e molto interessante raccolta di lettere che testimoniano i contatti tra gli emigrati in California e la gente rimasta in Ticino.

Alcuni aspetti inerenti le fonti iconografiche (**fotografie**):

La fotografia nasce nella metà dell’800. Quando si analizza una fotografia è importante tener presente che non rappresenta mai la realtà, ma è soggettiva. È fondamentalmente una scenografia, nella quale i vari personaggi giocano un ruolo in funzione dell’obiettivo.

### **Allegato 1. Lezione 1, registrazione.**

Registrazione attuale, di un emigrante di seconda generazione che racconta alcuni aspetti importanti della sua vita (dove è nato, quando, perché lì,...) e di quella dei suoi genitori (emigrati negli anni '20 dal Ticino).

La lingua è il dialetto con accento e alcune parole in inglese.

### **Allegato 2. Lezione 1, lettera degli anni '70, originale.**

*California, Saley Valley*

*Carissimi tutti*

*Dopo più di due settimane che arrivato Renato solo oggi vengo a scrivervi due righe a te e tua famiglia e a tutte sorelle fratello cognato e tutti i nipoti, perché a scrivere a tutti viene troppo lunga che non sono più capace di scrivere.*

*Ringrazio tutti dei vostri regali e salute che a portato Renato. In breve a detto che vi a visti tutti, ed è stato molto contento.*

*Al suo ritorno in Oackland è stato 5 ore in ritardo perché quando il reoplano è partito dal'aereoport una gomma si è spaccata (.....) e anno dovuto rientrare a Gloten per un altro aeroplano: ma il viaggio è stato bene scrivo questa per inviarvi son fotografia che Renato a preso quando era li da voi; e per ringraziarvi tutti dai regali che Renato a portato mi disse che cia piaciuto molto.*

*Noi qui di salute stiamo tutti bene ....rando un simile a tutti voi Buona Salute e tanti saluti da tutti noi. Vostro fratello cugnato e zio Carlig Mi dispiace di non scrivere di più ma non so più che dire ce più poco sentimento. Tante grazie alla Nipote Rita e tutti scusatemi del mio mal scritto e mal composto.*

*Ciau Carlig*

#### **Temi che emergono dalla lettera:**

- lontananza
- vecchiaia (che gli impedisce di ritornare a trovare i parenti in Ticino)
- figlio in visita in Ticino
- viaggio tra California e Ticino (indica della città).

**Allegato 3. Lezione 2, estratti di lettere (da inserire nel racconto dell'AM).**

- Lettera no. 390, Felicita Leoni:

***"I tristi avvenimenti cioè la gran siccità che segue qui nei nostri paesi sono incredibili, tutti si lamentano, tutti dicono che se la va a questo passo non faremo niente (...)"***

- In Ticino non c'era acqua e questo rendeva il lavoro ancora più difficile.

- Lettera no. 730, anonima:

***"(...) Di qualsiasi tempo, che tu desideri venire, non avrai che a farmelo sapere, che io ti spedirò il denaro necessario pel viaggio, e se dovresti anche tenerlo per qualche anno, io non ti farò pagare interesse alcuno(...)"***

- Gli emigrati aiutavano coloro che erano ancora in Ticino per potersi preparare alla partenza.

- Lettera no. 730, anonima:

***"(...) Tutto là era colossale, fabbricati grandiosi, strade larghe contrade dirette e lunghissime, treni grandiosi lussuosi con ogni comodità immaginabili (...)"***

- Gli emigranti Ticinesi quando giungevano a New York, vi trovavano delle grandi differenze: rimanevano impressionati dalle strade molto larghe, dagli edifici altissimi, dall'ordine perfetto.

- A New York prendevano il treno per andare in California.

- Lettera no. 226, Venanzi:

***"(...) Alla mattina bisogna levare alle 4 e bisogna mettere la sella al cavallo e andare a prendere le vacche, poi bisogna mungerele finito di mungere bisogna andar a far legna fino che si molgie le vacche unaltra volta (...)"***

- Il lavoro nei ranch era parecchio impegnativo, dovevano alzarsi la mattina molto presto.



**Allegato 4. Lezione 3, lettera 853 (accorciata).**

Los Alamos, 14.06.1902

Caro Amico,

*Dopo quattro mesi di assenza circa è più che tempo che io pensi una volta agli amici in patria, quindi oggi o trovato il tempo di informarvi di alcune mie nuove.*

*Partito da Someo il giorno 12 febbraio lasciando dietro molti parenti e amici che col rancore chi colle lacrime agli occhi, a mezzo della posta fui a Locarno. Il soggiorno a Locarno mi sembrò lungo e svariato, e passai quella giornata in compagnia di alcuni miei amici. La mattina del 13 alle ore 7.30 salii in treno e qui trovai il mio compagno di viaggio, che non aveva ancora fatto conoscenza con me; il tempo era oscuro e acqua e neve cadeva alla dirotta; il treno si avviò lentamente e in  $\frac{3}{4}$  d'ora fui a Bellinzona che ebbi 50 minuti di fermata, tempo appena misurato per bere ancora un bicchiere insieme al fratello e salutare alcuni miei amici, di quella città.*

*Alle 9 e 5 di bel nuovo in treno, in quel momento col dare l'addio a questa piazza d'armi il rincrescimento mi si rinnovò ma poi col viaggiare lungo la Leventina a poco a poco lo perdetti, passando il tunnel del Gottardo fui come preso da un sonnellino e in tanto la macchina rombava in mezzo a questo foro, nelle vallate del Canton di Uri e poi sulle sponde del lago di Lucerna, io continuavo a sognare, mari e burrasche, e vapori, e ferrovie che corrono come fulmini in mezzo a deserti e montagne, a boschi; a Lucerna si cambiò treno a Basilea si dormì quella notte, a Parigi sei ore di fermata e finalmente a Havre il sabato mattina alle ore 9. Subito fui nel battello e mi fu indicata la cabina no. 142, subito venne l'ora di desinare e mangiai con appetito così pure fu a cena e la cosa pareva bene incominciata. Ma alla mattina successiva mi svegliai nella cabina con un po' di giracapo, e mi accorsi che il mare era un po' agitato perché il battello dondolava.*

*Sul ponte stavo a guardare il mare che minacciava di divenire furioso, e difatti in poco tempo lo venne, i passeggeri a poco a poco si ritirarono. Il mare da quel giorno in poi fu sempre agitatissimo specialmente il giorno di venerdì io credevo proprio che fosse il finimondo, insomma furono 10 giorni di mare e si può dire dieci giorni di burrasca. La mia salute in questo tragitto di acqua più non fu come il solito, l'appetito mi mancò totalmente e si mi forzavano a mangiare avevo lo stomaco tanto irritato che non si fermava più niente. Il giorno 25 si ebbe lo sbarco a New York al primo mettere piede fermo in terra stentavo andare in piedi e dondolavo come un ubriaco, non durai fatica trovarmi al Grutli Hôtel e dopo un'abbondante cenata mi misi a posto anche coll'appetito. Quella sera a New York fu troppo tardi per andare dall'agenzia a farmi cambiare il biglietto e dovetti aspettare fino all'indomani, dove mi recai per uno dei primi alle ore 9. Mi decisi di partire quella sera medesima giorno 26 ore 9. Dopo due notti e un giorno di treno arrivai a Chicago, due ore di fermata, poi in 16 ore a Omaha che mi fermarono 10 ore; poi mi fecero cambiar linea scendendo per Denver passando per lo stato del Colorado. Quella sera stessa arrivai a Ogden e da qui fino a S. Francisco due notti e un giorno di viaggio fu discretamente bello e senza incidenti.*

*In S. Francisco trovai già alcuni conoscenti ma dei Someesi trovai solamente Tilden Tognazzini che sono andato a visitarlo nella Banca Svizzera Americana dove lavora; il compagno Gabriele che a New York ci aveva sbandati e lo avevo più visto era arrivato dodici ore prima di me a S. Francisco, e lo trovai al S. Gottardo Hotel tutto mocio mocio che aveva più la croce di un soldo in tasca, e dovetti fargli credito di \$ 8.75 per fare il viaggio fino in Guadalupe.*

*Ha S. Francisco mi fermai 24 ore poi la mattina del 17 marzo partii di bel nuovo per Los Alamos dove trovai il padre alla stazione e mi condusse nel rancio di B. Pezzoni dove lavora la mia cugina Maddalena Ferini Pezzoni. Era mia intenzione visitare i diversi amici di questi paesi prima di mettermi al lavoro, ma arrivato in questo rancio ed avendo il sig. Ferini bisogno subito di un lavorante che per la scarsità di questi non ne trovava, ebbi l'occasione di lavorare subito e allora non cercai più altro, credo però che qui non avrò lavoro che fino alla metà di luglio e allora eseguirò la mia primitiva intenzione.*

*Passo quindi col salutarvi amichevolmente e cordialmente con tutta la vostra famiglia e spero che questa mia vi troverà tutti in buona salute come trovasi al presente la mia. Statemi bene tutti sani e quando vi trovate un momento in ricreazione bevete un bicchiere alla mia salute di quel buon nostranello che tante volte lo desidera il vostro amico.*

*Beniamino Tomasini*

*Los Alamos S.B.C.  
California*

Temi che emergono dalla lettera:

- descrizione del percorso svolto dagli emigrati
- condizioni in cui si svolgeva il viaggio
- tempi impiegati
- mezzi di trasporto utilizzati: treno, nave
- dimensione del viaggio
- arrivo in America (palazzi di New York, impatto con l'inglese,...)
- presenza ticinese in America ("S. Gottardo Hotel")
- contatti con altri ticinesi emigrati già in precedenza in California
- grande necessità di lavoratori in California (...avendo il sig.Ferini bisogno subito di un lavorante che per la scarsità di questi non ne trovava...)
- lavoro svolto in California (ranciere, mungitore)
- altri lavori svolti da ticinesi in California (banchieri,...)

**Allegato 5. Lezione 4, lettere per i quattro gruppi, originali.**

- Lettera 1.

*Imperial, 28 Febraio 1928*

*Carissimo Fratello*

*Come di solito con comodità vengo da tè a farti sapere poche notizie di qui.*

*La stagione e anche mica male fino adesso però frà poco comincia à fare caldo e abbastanza, gli affari vanno discretamente bene, l'asalute non potrebbe sessere meglio, ieri ho afiattato un altro tereno per un anno, si come questo scade il tempo in agosto, già da un mese ho cominciato l'aracolta del fieno quindi ciò abbastanza lavoro da fare, in agosto faro una visita in città e ti manderò la procura fatta da un avvocato ò notaio itagliano perché un mano critto non ti farà tanto bene credo, intanto se vuoi e se puoi farai quello che vuoi, oramai quello che è mio è tuo, puoi fare quello che vuoi, non so perché sei statto cossi tanto dà farmelo sapere, oramai io è l'aprima volta che ò sentito di questo, non sapevo che chiavevano à che fare colla sostanza della nostra povera madre.*

*Puoi trovare fuori l'amiglior maniera e più comoda per tè, e mi crivi subito allora saprò più bene come fare in tanto ti saluto di quore sono sempre il tuo amato fratello*

*Joseph Marcacci*

- Lettera 2.

*Imperial, 8 dicembre 1928*

*Carissimo Padre*

*Ancora una volta vengo da voi con gli auguri di buone feste e diun felice anno nuovo.*

*Io qui mel'a passo anche abbastanza bene come sperò il simile di voi tutti. "*

*Già più di 2 mesi che cio mandato una lettera con l'a carta di procura, al fratello, e fin ora non hò ancora ricevuto nessuna risposta.*

*Vi mando 25 scudi ci darete cinque franchi ciascuno a tutti per le feste di Natale e il rimanente sara per voi. Gli affari vanno anche discretamente bene in prima vera faccio conto di vendere delle vacche cosi posso pagare un po di debiti.*

*Intanto vi saluto tutti di quore e con tanti auguri di buone Feste di Natale e buona fine e miglior principio di un anno nuovo ricevete un affezionato bacio dal vostro figlio*

*Joseph Marcacci*

- Lettera 3.

*Lathrop 3-4-50*

*Cara Caterina*

*Che di rai di me che non ti ho dato scritto risposta alla lettera che abbiamo ricevuta il 23 Dicembre, è stata davvero una sorpresa per noi il ricevere già la risposta in alcuni giorni di tempo.*

*Cosa ti dico che di salute tutti benino, come lo spero il simile di te e Celeste. In riguardo del ritratto di tua madre, io non ne ho: perché quando avevo fatto la fotografia non è venuta giu lei, non si vede bene la tua nipote e un po per un braccio la tua madre, e dentro ringhiuso troverai il ritratto, che a dirti la verità ho pensato di mandartelo a te che sarai contenta di vedere la tua nipote quando che era piccola.*

*Persuasa che avrai capito cosa faccio per dire. Ora passo ad alcune notizie che ti faranno piacere a sentirle, 2 feste fa è venuto a trovarci tuo cugino Lorenzo Rossi e sua moglie e le sue due belle ragazze e tuo cugino Giuseppe Rossi colla moglie e una bellissima bambina di 6 mesi, è Arnoldo Ribozzi, tutti eravamo contenti e abbiamo passato un po' di tempo tutti in sieme. Altro non so cosa dirti, qui la stagione è abbastanza bella mi anno già cominciato a tagliare il fieno. Di a tuo marito che facciamo conto di mandarne ancora un po di monete un po più tardi. Altro non so cosa dirti,*

*scrivimi una lettera il più presto che puoi: sempre contenti di sentire le novità dal lontano Isona, paese che non si dimentica mai sebbene che son 4 anni passati. Dimmi se è ancora vivo il tuo padre, che o letto nella colonia che Maria Rossi a compiuto 88 anni e che lei era la seconda dei più vecchi, io ho pensato subito a tuo padre e dimmi quanto anni a. O letto che è morta Luigia Colombini nata Rossi. Altro ti auguro buona Pasqua a te e tuo marito tanti saluti alla tua sorella, fratelli e tuo padre e farai i saluti anche a mio fratello e famiglia e tutti.*

*Tua cugina Antonietta Rossi*

*Scrivimi subito se puoi. Scusami se non puoi leggere bene, ormai cosa vuoi (dai 60 in su sono sopra più)*

*Joseph Marcacci*

- Lettera 4.

*Betteravia 15 Otto 1966*

*Oggi vi scrivo queste due righe faciendovi sapere mie notizie.*

*Giovedì giorno 14 ho cambiato domiciglio e a desso lavoro in sieme all'ozio Severino Rossi mi pare che mi voglia andare meglio che in ..... e prendo qualche cosa di più al mese.*

*Oggi giorno quattordici corrente mese vi ho spedito fr. 500 affatto che ricevete la moneta melo farete sapere subito acio che non abbia da dubitare di male.*

*Ho visto nella vostra ultima di voi Padre che avete piacere a comperare delle vacche e io vi mando le monete per questo vostro desiderio non sara abbastanza per tanti però la semenza si po cominciare a pre vederla.*

*Inquest'anno a regola dei paesi ho vangato poco pero mi resta ancora un poco di monete per caso di un bisogno amesso che ho degia la moneta per finire di pagare l'ozio Giacomo.*

*Quando mi va male mi vada sempre come questi ultimi due anni e poi qualche cosa riusciro a fare anche io sperandone il medesimo di voi tutti altro non mi resta per il presente che dirvi che godo buona salute e che sono contento di essere a lavorare con l'ozio.*

*Ricievete i più cordiali saluti dal vostro Figlio Giovanni.*

*Il mio indirizzo è*

*Giovanni Marcacci*

*Betteravia*

*S. Barbara County*

*V.S.A. California*

*E non Califorgna che è un errore di stampa*

Temi che emergono dalle lettere:

- indicazioni relative alla salute
- aspetti finanziari e economici (“affari”) in California
- tipo di lavoro svolto in California
- comunicazioni con il Ticino (eredità, notizie generali,...)
- dimensione religiosa
- regali, denaro o altro mandato dalla California al Ticino
- rapporti tra conoscenti/parenti ticinesi in California
- legame affettivo con il Ticino

## **Allegato 6. Analisi approfondita di una fonte, lettera 3, lezione 4.**

*Lathrop 3-4-20*

*Cara Caterina*

*Che di rai di me che non ti ho dato scritto risposta alla lettera che abbiamo ricevuta il 23 Dicembre, è stata davvero una sorpresa per noi il ricevere già la risposta in alcuni giorni di tempo.*

*Cosa ti dico che di salute tutti benino, come lo spero il simile di te e Celeste. In riguardo del ritratto di tua madre, io non ne ho: perché quando avevo fatto la fotografia non è venuta giù lei, non si vede bene la tua nipote e un po' per un braccio la tua madre, e dentro ringhiuso troverai il ritratto, che a dirti la verità ho pensato di mandartelo a te che sarai contenta di vedere la tua nipote quando che era piccola.*

*Persuasa che avrai capito cosa faccio per dire. Ora passo ad alcune notizie che ti faranno piacere a sentirle, 2 feste fa è venuto a trovarci tuo cugino Lorenzo Rossi e sua moglie e le sue due belle ragazze e tuo cugino Giuseppe Rossi colla moglie e una bellissima bambina di 6 mesi, è Arnoldo Ribozzi, tutti eravamo contenti e abbiamo passato un po' di tempo tutti in sieme. Altro non so cosa dirti, qui la stagione è abbastanza bella mi anno già cominciato a tagliare il fieno. Di a tuo marito che facciamo conto di mandarne ancora un po' di monete un po' più tardi. Altro non so cosa dirti, scrivimi una lettera il più presto che puoi: sempre contenti di sentire le novità dal lontano Ison, paese che non si dimentica mai sebbene che son 4 anni passati. Dimmi se è ancora vivo il tuo padre, che o letto nella colonia che Maria Rossi a compiuto 88 anni e che lei era la seconda dei più vecchi, io ho pensato subito a tuo padre e dimmi quanto anni a. O letto che è morta Luigia Colombini nata Rossi. Altro ti auguro buona Pasqua a te e tuo marito tanti saluti alla tua sorella, fratelli e tuo padre e farai i saluti anche a mio fratello e famiglia e tutti.*

*Tua cugina Antonietta Rossi*

*Scrivimi subito se puoi. Scusami se non puoi leggere bene, ormai cosa vuoi (dai 60 in su sono sopra più)*

*Joseph Marcacci*

Nell'analisi della fonte faremo riferimento a righe numerate. La numerazione parte dalla data (r. 1).

### **Tipo di fonte**

- Documento scritto (lettera)

### **Quando**

- La lettera è stata inviata il 3 aprile del 1920

### **Descrizione**

Si tratta di una lettera inviata da un emigrato ai propri parenti in patria.

Aspetti "strutturali": - carta ingiallita

- “bella” calligrafia (*corsivo*)

Aspetti “formali”:

- mittente: Joseph Marcacci (r.28)
- destinatario: Caterina (r.5)
- lettera inviata il 3 aprile 1920

Messaggio della lettera:

Il mittente cita inizialmente una lettera ricevuta tempo prima. Fa alcuni riferimenti alla salute e spiega di un ritratto. Racconta dei contatti che intrattiene con dei ticinesi anch’essi emigrati in California. Da in seguito alcune indicazioni sull’andamento della stagione (*qui la stagione è abbastanza bella*) e dei lavori che sta svolgendo. Dice che prossimamente invierà ancora del denaro al marito della destinataria e le ricorda di scriverle il più presto possibile, visto che gli fa piacere ricevere notizie dalla patria. Chiede delle informazione sugli abitanti del paese natio, augura buona Pasqua e rinnova i saluti.

### **Commento e analisi**

Gli emigranti dalla California comunicavano con i parenti rimasti in Ticino soprattutto tramite lettere, le quali contenevano molti errori ortografici e sintattici. All’inizio del Novecento molte persone avevano solo la possibilità di frequentare le scuole elementari e alcune neppure queste. Questo avveniva soprattutto nelle valli, dove i bambini dovevano lavorare con i loro genitori e si diceva che non avevano tempo di andare a scuola. Inoltre, alcuni tratti tipicamente dialettali e alcuni errori ortografici possono essere giustificati con il fatto che a quei tempi si parlava quasi esclusivamente il dialetto.

- la lettera è scritta in italiano
- uso del “che” tipicamente dialettale (“Dimmi se è ancora vivo il tuo padre, che o letto...” r.r 20-21, “sarai contenta di vedere la tua nipote quando che era piccola” r.r 11-12)
- uso scorretto del verbo avere (“Quanti anni a” r.22, “o letto” r.21)
- uso scorretto dell’apostrofo (“po” r.10, “un po di monete un po più tardi” r.18)

Nonostante i molti errori ortografici, questa fonte rappresenta una testimonianza importante e tocca alcuni temi centrali dell’analisi del fenomeno dell’emigrazione. La lettera è stata scritta da Joseph Marcacci (r.28, emigrato quattro anni prima da Isona (r.20), per Caterina (r.5)).

- Gli emigrati, o per lo meno la maggior parte di loro, rimaneva in contatto con la patria e con i propri parenti attraverso delle lettere. Il contatto era abbastanza ravvicinato (r.7) e da entrambe le parti c'era una certa voglia, curiosità e felicità di avere notizie dei propri parenti e della propria patria (r.19). Inoltre, Joseph esprime un certo legame affettivo con il suo comune di provenienza che durava nonostante i quattro anni di assenza da questo luogo (r. 20).
- Caterina, molto probabilmente, nella lettera precedente aveva chiesto a Joseph se aveva un ritratto di sua madre e lui con questo testo spiega che non lo possiede (r.r 8-10). La fotografia, in passato, non era molto diffusa. Le fotografie rappresentavano un mezzo importante per vedere la famiglia dell'emigrato (r.r 10-12).
- L'emigrante, all'inizio del testo, dà alcune informazioni sulla salute della sua famiglia e si auspica che anche il destinatario (Caterina) e suo marito (Celeste) stiano bene (r.8).
- Joseph nella lettera dice di aver incontrato poco tempo fa il cugino di Caterina e la sua famiglia (r.r 14-16). Questo dimostra che gli emigrati avevano delle relazioni, dei contatti con i ticinesi in California. Inoltre, l'emigrato racconta come funzionava il lavoro (r.17). Dall'informazioni che Joseph dà del lavoro (r.17) si può ipotizzare che facesse il contadino in un ranch.
- Dalla lettera emerge anche l'aspetto economico (r.18). Molto probabilmente Joseph, come facevano molti emigrati, cercava di risparmiare dei soldi per mandare qualcosa ai parenti restati in patria o per risarcire il debito che avevano accumulato per partire.
- Il mittente cita l'incontro con altri ticinesi in California dicendo "2 feste fa" (r. 14) e termina la lettera augurando buona Pasqua (r.23): fa dunque dei riferimenti al tempo circolare e alle feste cristiane. Questo aspetto emerge spesso dalle lettere tra gli emigrati e la patria.

### **Contesto**

Questa lettera è un'importante testimonianza del fenomeno dell'emigrazione che ha caratterizzato la storia ticinese dalla fine del XVIII secolo all'inizio del XIX fino alla Seconda Guerra Mondiale. Questa fonte permette di riflettere e analizzare gli aspetti principali dell'emigrazione.

**Allegato 7. Lezione 5, fotografie della California all'inizio del '900.**



Ranch di Giacomo Rianda, di Moghegno, a Gonzales.

In G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in California, I rancieri*, Fontana Ed., 2005, Volume primo



Ranch di Innocente Vosti, di Gerra Verzasca, a Soledad.

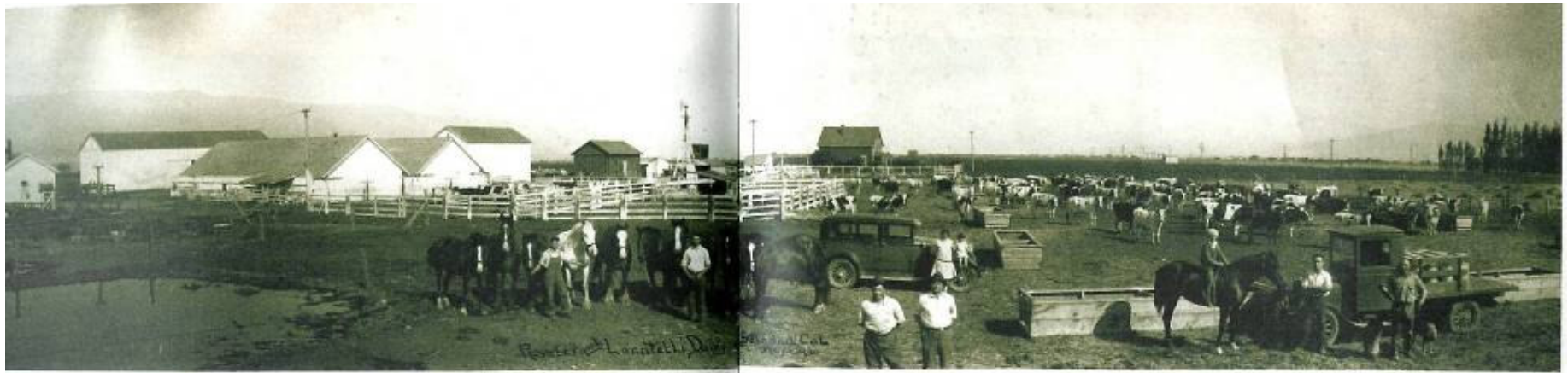
In G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in California, I rancieri*, Fontana Ed., 2005, Volume primo





Ranch di Pietro Scattini, di Brione Verzasca, a Soledad.

In G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in California, I ranceri*, Fontana Ed., 2005, Volume primo



Ranch delle famiglie Rovelli e Locatelli a Soledad nel 1930. L'uomo a destra è Celso Patà di Sonogno.

In G. CHEDA, *L'emigrazione ticinese in California, I rancheri*, Fontana Ed., 2005, Volume primo

Aspetti che emergono dalle fotografie:

- California con grandi estensioni e pianure
- ranch: grandi fattorie
- molti animali: soprattutto mucche e anche alcuni cavalli
- presenza di mezzi più moderni: trattori, automobile

**Allegato 8. Lezione 5, fotografie del Ticino all'inizio del '900.**



Gerra Verzasca (1918 – 1921)

in Max GSCHWEND, *La Val Verzasca, i suoi abitanti, l'economia e gli insediamenti (verso il 1940)*, Salvioni Edizioni



Sonogno, monte di Püscen Negro (1918 – 1921)

in Max GSCHWEND, *La Val Verzasca, i suoi abitanti, l'economia e gli insediamenti (verso il 1940)*, Salvioni Edizioni

Aspetti che emergono dalle fotografie:

- Ticino: terra caratterizzata da molte valli
- terreni poco estesi
- alpeggi: ripidi e impervi

**Allegato 9. Lezione 5, fotografia dalla California, originale.**



Questa fotografia l'anno presa  
qui nel nostro posto e vedrai  
tutta la famiglia e la nostra  
nostra automobile.

Addio cara Caterina  
ricordati sempre di me  
Se io ti ricordo ancora.

Buone feste  
tua cugina A.  
Dierizza e Mars a Rossi.  
Box 51 Lathrop

Retro della fotografia.

Trascrizione:

Questa fotografia l'anno presa  
qui nel nostro posto e vedrai  
tutta la famiglia e il  
nostro automobile.  
Addio cara Caterina  
ricordati sempre di me  
che io ti ricordo ancora.

Buone festa  
tuo cognato  
Dierizza e Mars a Rossi

Lathrop  
California

Descrizione e aspetti che emergono dalla fotografia e dallo scritto sul retro:

- fonte iconografica in bianco e nero
- la fotografia non è datata, ma è possibile ipotizzare che è stata scattata nei primi decenni del '900 (in quanto contemporanea alle altre lettere inviate dalla famiglia in Ticino)
- famiglia di emigrati in California in posa, accanto alla loro automobile
- la famiglia espone "*il proprio meglio*" (*come in una scenografia*): si notano i vestiti (es, pelliccia della donna) e l'automobile (citata anche nel testo sul retro)
- gli emigrati inviano ai propri cari in Ticino una fotografia nella quale espongono "*la loro fortuna*", quanto posseggono
- la presenza dell'automobile testimonia due aspetti: da un lato, la maggior "modernità" della California rispetto al Ticino e, dall'altro, si può dedurre come in California il lavoro sia più redditizio e permetta di guadagnare maggiormente.

**Allegato 10. Lezione 5, estratti di lettere.**

- Estratto lettera 390, dal Ticino alla California

*Caro Biatice,*

*i tristi avvenimenti cioè la gran siccità che segue qui nei nostri paesi sono incredibili tutti si lamentano, tutti dicono che se la vada a questo passo non faremo niente. Fino ad ora abbiamo raccolto quasi nulla; cioè poco paglia; e meno fieno e neppure speriamo di raccogliere altro; tutto e seccato quasi tutti va seccando cioè piante, alberi, formentoni, ecc. [...]*

*cosa dovrem fare? [...]*

*dunque dovrem morire? Crederei di no; perché credo di aver un amoroso abiatice che mi aiuterà nel nostro miserevole stato [...]*

*Ti prego perciò di mandarmi per carità qualche cosa perché i miei figli hanno la loro famiglia da mantenere e non possono.*

*[...]*

- Estratto lettera 730 dalla California al Ticino

*[...] del resto anche in California, la vita del mungivacche è molto dura [...]*

*Si guadagna di più qui, in un sol mese che rimanendo a casa lavorando tutto l'anno. [...]*

Tema che emerge dalle lettere:

- condizioni "pessime" di lavoro in Ticino

**Allegato 11. Lezione 6, tabella con indicazioni demografiche.**

<b>Anno</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
<b>1850</b>	<b>146</b>	<b>148</b>
<b>1870</b>	<b>54</b>	<b>108</b>

**Scarto tra i sessi della popolazione di Corippo (Val Verzasca) nel 1850 e nel 1870.**

Dati tratti da: A. LEPORI, *Isonne, Una comunità attraverso i secoli*, Patriziato di Isonne

Nel 1850, prima dell'inizio del flusso migratorio verso paesi oltre oceano, i dati tra i sessi si eguagliavano, mentre nel 1870, nel pieno del fenomeno dell'emigrazione, si nota come il numero di uomini fosse la metà di quello di donne. L'emigrazione ha quindi provocato un profondo squilibrio nelle comunità alpine.

Si tratta di un esempio particolarmente significativo (paese di Corippo); non tutti i paesi sono stati toccati in modo così rilevante dal fenomeno.

**Allegato 12. Lezione 6, fotografie.**



Entrambe in A. RUSCONI, *Lettere dalla California*, a cura di Renato Martinoni, Ulivo Ed., 2001

**Temi che emergono dalle fotografie:**

- fotografie scattate nel 1872
- molto probabilmente sono state inviate all'emigrante che ha lasciato in patria la moglie e i figli
- conseguenza del fenomeno dell'emigrazione: le donne restano a casa sole
- le donne sole devono occuparsi dei figli (e dei lavori, vedi fotografie seguenti)
- la donna assume un ruolo centrale all'interno della società alpina



Contadina verzaschese (1923)

In M. GSCHWEND, *La Val Verzasca, i suoi abitanti, l'economia e gli insediamenti (verso il 1940)*, Salvioni Ed.



Fienagione negli anni '70 (foto Giuseppe Bulloni)

In A. LEPORI, *Isona, Una comunità attraverso i secoli*, Patriziato di Isona

Temi che emergono dalle fotografie:

- conseguenza del fenomeno dell'emigrazione: le donne restano sole
- le donne sole devono occuparsi, oltre che dei figli, dei lavori nei campi
- la donna assume un ruolo centrale all'interno della società alpina



### **Allegato 13. Lezione 7, citazione.**

*«Le donne hanno pagato il prezzo più caro dell'emigrazione»*

Citazione di Giorgio Cheda, storico ed esperto di emigrazione ticinese.

#### Aspetti legati alla citazione:

- esodo maschile
- le donne sono rimaste sole in Ticino, dove dovevano occuparsi dei figli e dei lavori.
- alla donna spettava il compito di dirigere i lavori nei campi, di custodire il bestiame sugli alpeggi, di presidiare i beni di famiglia e di prendersi cura dei figli → la donna assume una posizione centrale all'interno delle comunità alpine
- le donne hanno contribuito in modo determinante alla conservazione della civiltà alpina, quali depositarie di identità, storia e tradizioni

### **Allegato 14. Lezione 7, estratto di lettera.**

- Lettera 640.

*[...] ho bisogno di soccorso io e le mie due figlie.*

*[...] fino adesso mi tocca lavorar per mantenerli ma adesso è linverno e molto pesante che non posso lavorare ne per me ne per loro allora vorei Caro Cucino pregarvi se tanto fodesse possibile di mandarmi fr. 30 voi se non potete trovare mio marito [...].*

#### Temi che emergono dalla lettera:

- donne sole, abbandonate (a causa degli uomini emigrati)
- le donne devono occuparsi dei figli
- le donna devono svolgere i lavori (bestie e campi)
- d'inverno il guadagno era minore
- richiesta di aiuto agli emigrati in California
- denaro inviato dalla California al Ticino

**Allegato 15. Lezione 7, lettera (accorciata).**

Lettera di una donna presa dal libro: RUSCONI, *Lettere dalla California*, pag 34

*San Francisco, 6 dicembre 1887*

*Carissimi genitori e sorelle,*

*Con queste poche parole vengo a darvi notizia di mia buona salute, come il simile ne spero di voi miei cari. Mi sono rallegrata molto nel ricevere la vostra lettera nel quale ho trovato che siete tutti sani e disposti. Ma nel medesimo tempo ho provato dispiacere nel pensare al dolore che vi ho arrecato, nel farvi sapere che ero tanto malcontenta di essere venuta in questi paesi. S'avvicina pertanto a gran velocità, le grandi feste di Natale, ed il primo giorno d'ell'anno, se potessii passare queste solennità insieme a voi, sarebbe una grande consolazione per mè, ma ormai dacché questo non mi è concesso, vengo sebbenché le mille miglia lontana, col cuore in mezzo di voi.*

*Vi mando pertanto un piccolo regalo, proprio piccolo davvero, ma per questa volta non posso fare di più, ma credo che lo riceverete volentieri lo stesso perché ve lo mando proprio col cuore. Con questa cambiala che vi mando andrete pertanto alla Banca Cantonale di Locarno, e riscuoterete franchi 50, che sranno 10 franchi per ciaschuno di regalo che vi mando e adoperateli ognuni nei vostri bisogni, e quando posso mi ricorderò per di più.*

*I patrioti qui credo che tutti stanno bene. Quando che mi scrivete mi farete sapere se vi hanno scritto i fratelli dopo che sono venuti dalle montagne. Di novità non o niente a farvi sapere, perciò vi lascio augurandovi sanità e lungo vita, salutati parenti e amici, vi lascio tutti con un bacio e colla speranza di presto rivedervi mi dichiaro per sempre vostra figlia e sorella*

*Angelica*

Temi che emergono dalla lettera:

- donna emigrata
- malinconia della patria
- contatti California - Ticino
- la California non è stata per tutti fonte di fortuna fin da subito
- invio di denaro
- presenza di altri ticinesi in California

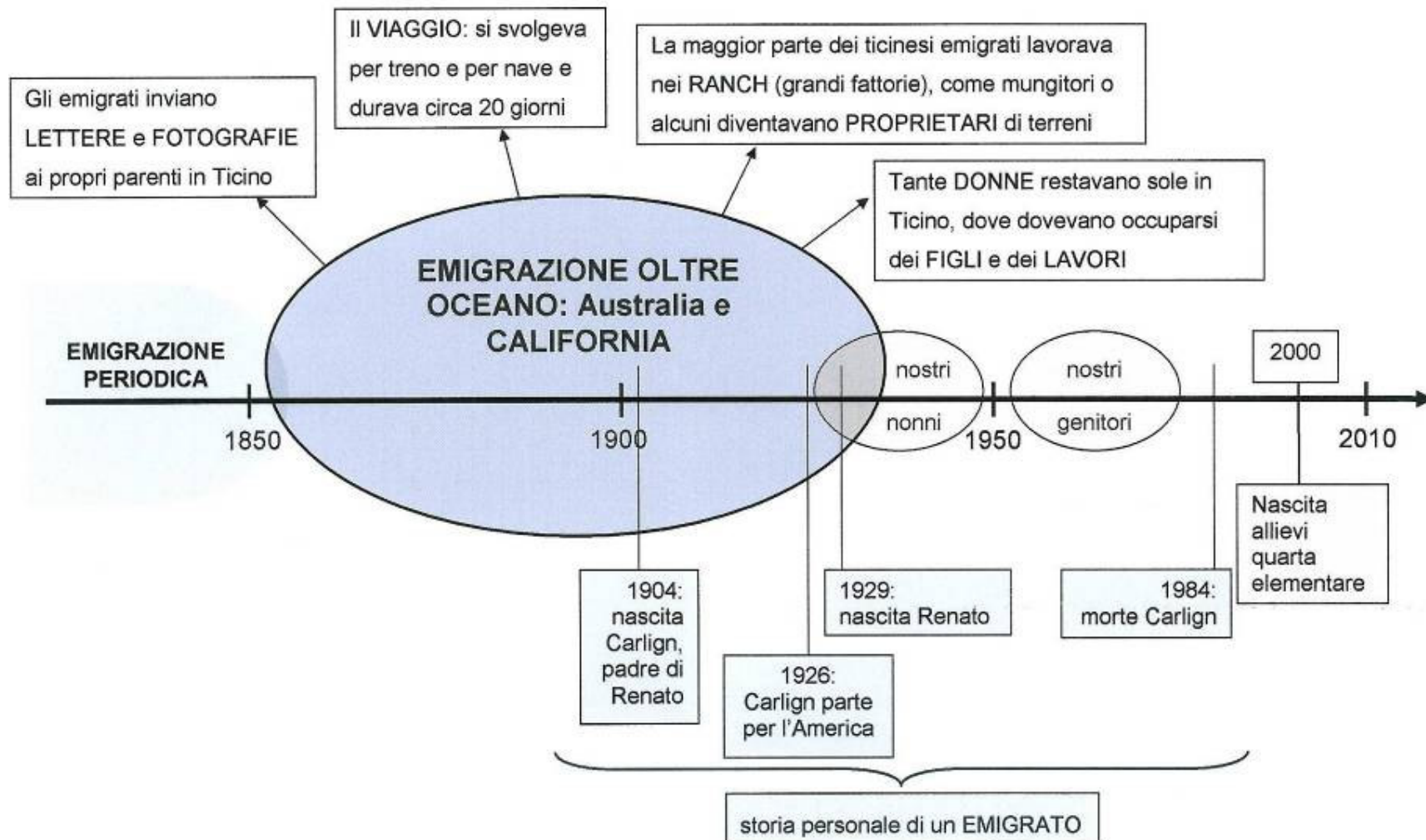
## **Allegati: schede per gli allievi**

### Premessa

Le schede, sia sul piano formale sia sul quello del contenuto, potrebbero subire delle modifiche in base a quanto trattato e emerso dagli allievi. Queste schede sono quindi esemplificative e costituiscono un modello da adattare al contesto reale in cui viene svolto l'itinerario.

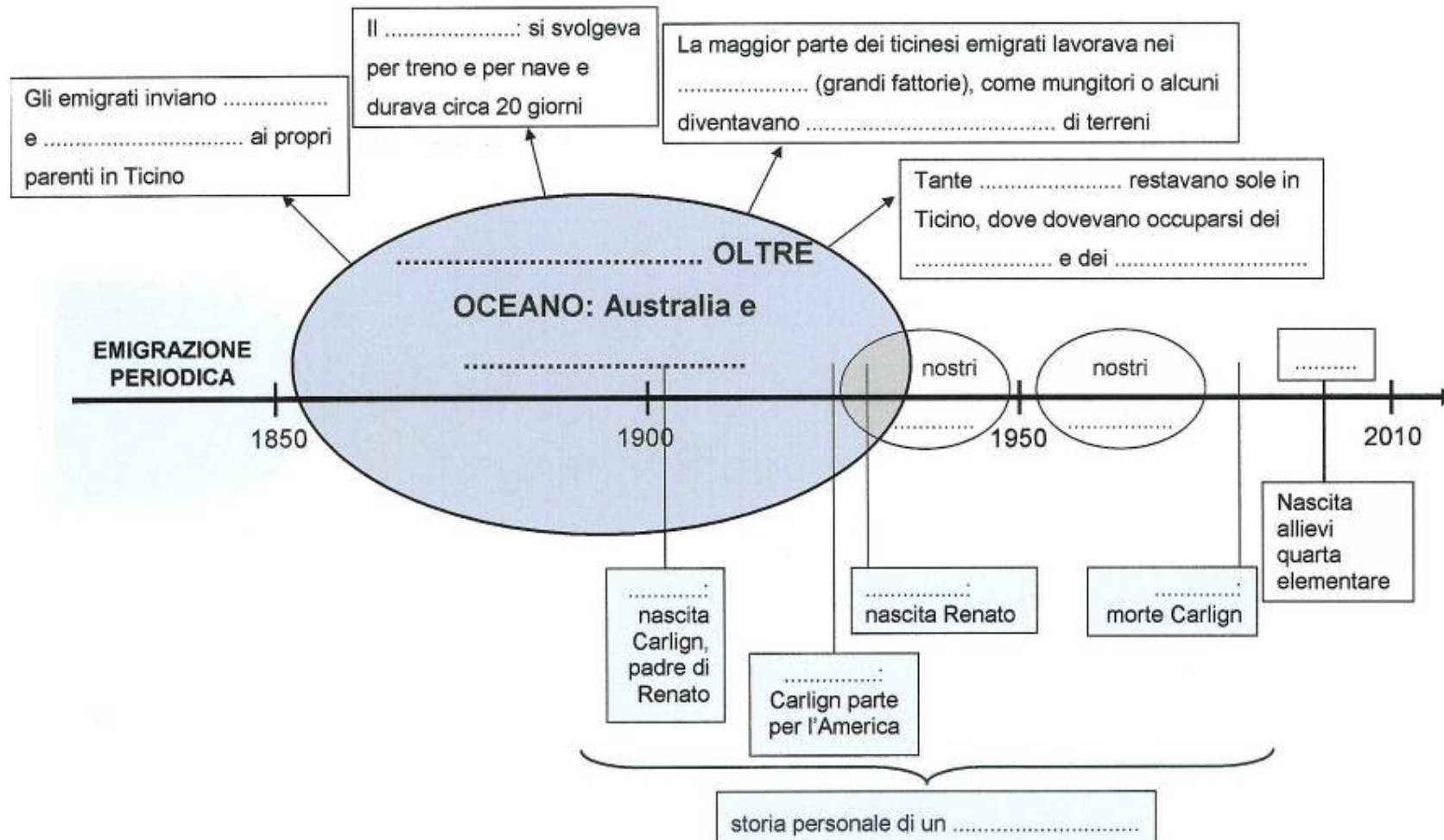
**Allegato 16. Linea del tempo “L’emigrazione ticinese in California”. Scheda completata.**

## L’EMIGRAZIONE TICINESE IN CALIFORNIA



**Allegato 17.** Linea del tempo “L’emigrazione ticinese in California”. Scheda “vuota” da completare con gli allievi (a più riprese, nel corso delle varie lezioni).

## L’EMIGRAZIONE TICINESE IN CALIFORNIA



**Allegato 18. Scheda “Il viaggio degli emigranti”, lezione 3.**

Nome: .....

Data: .....

**IL VIAGGIO DEGLI EMIGRANTI:**

dal ..... alla .....



Gli emigranti partivano a piedi o con dei carri dalle valli, poi in ..... fino ai porti europei dove si imbarcavano sulle ..... per attraversare l’oceano. In seguito utilizzavano di nuovo il ..... per raggiungere la California.

Il viaggio durava circa .....

**Allegato 19. Traccia guida per l'analisi delle lettere, lezione 4.**

*Leggi attentamente la **lettera** e rispondi:*

1. Chi l'ha scritta?

.....

2. A chi è stata scritta? Dove?

.....

3. Da dove è stata scritta e in che data?

.....

4. Di cosa si parla? Descrivi brevemente gli argomenti trattati.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5. Noti qualcosa di particolare?

.....

.....

**Allegato 20. Scheda “I contatti con il Ticino”, lezione 4.**

Nome: .....

Data: .....

## I CONTATTI CON IL TICINO



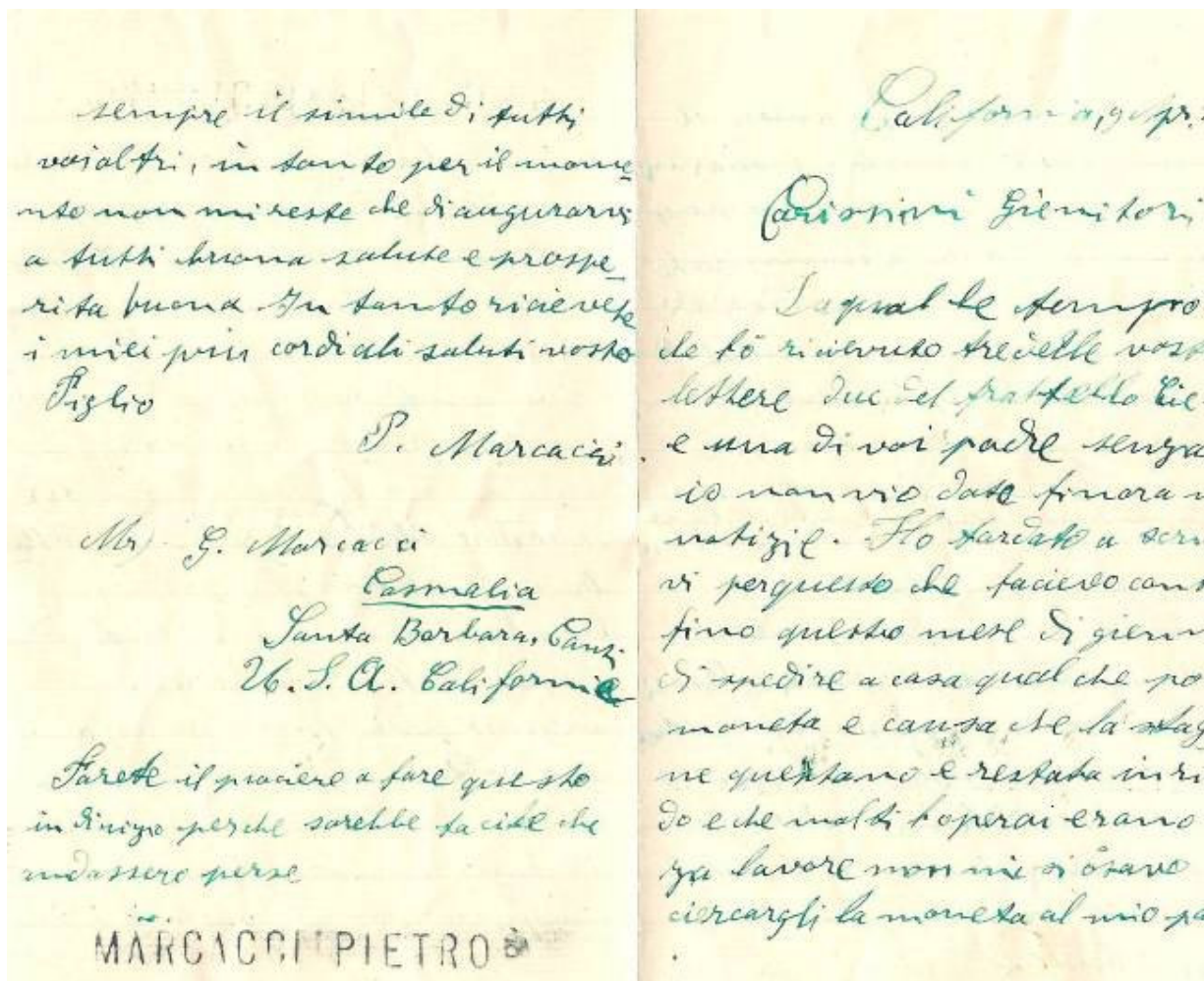
Gli emigrati partivano per terre lontane, come la California, lasciando la loro famiglia. Mantenevano i contatti con i loro cari tramite le ....., a volte accompagnate da delle .....

Nelle lettere che venivano spedite chiedevano ai loro parenti come stavano, dicevano le loro condizioni e raccontavano come funzionava il loro lavoro, come erano andati i raccolti, quali animali avevano, se guadagnavano bene, le disgrazie successe in California,.... .



In Ticino mandavano anche del ..... A volte, i soldi spediti servivano anche per pagare il debito del viaggio: dovevano ridare ai parenti quanto avevano ricevuto in prestito.

In California si guadagnava di più e c'era più lavoro. Gli emigrati mandavano spesso del denaro per mantenere la famiglia rimasta in Ticino o per far costruire qualche cosa.



Nelle lettere c'era degli errori d'ortografia e degli influssi del ..... e dell'....., ma sono molto interessanti e ci informano sulla vita che gli emigranti ticinesi trascorrevano in California.

**Allegato 21. Scheda “La vita nei ranch”, lezione 5.**

Nome: .....

Data: .....

## LA VITA NEI RANCH



La maggior parte dei Ticinesi, arrivati in California, andavano a lavorare nei ..... che erano delle grandi .....

Nei loro ranch c'erano molti animali, soprattutto mucche e anche alcuni .....



Il lavoro nei ranch era molto impegnativo, dovevano alzarsi la mattina molto presto:

*“Alla mattina bisogna levare alle 4 e bisogna mettere la sella al cavallo e andare a prendere le vacche, poi bisogna mungerle finito di mungere bisogna andar a far legna fino che si munge le vacche un'altra volta” (Lettera no. 226, Venanzi).*

CALIFORNIA	TICINO
	
<p>Dal confronto delle immagini si notano le grandi estensioni e le ..... della California, mentre il Ticino presenta un territorio caratterizzato da molte .....</p>	

Non tutti i ticinesi però facevano i contadini quando emigravano in .....: alcuni lavoravano per le agenzie di viaggio, nelle banche, altri come orologiai, oppure lavoravano in negozi, facevano gli artigiani o aprivano ristoranti e piccoli alberghi.

**Allegato 22. Scheda “In Ticino...”, lezione 7.**

Nome: .....

Data: .....

## IN TICINO ...



Erano soprattutto gli ..... ad emigrare, così  
molte ..... rimanevano sole.

In particolare erano le mogli a restare a casa, dovevano crescere i  
loro ..... e occuparsi delle bestie e dei  
..... nei campi.

**Allegato 23. Piano di attività.**

**Piano di attività – Quinta lezione “Il lavoro in California e in Ticino”**

**Obiettivi di contenuto:**

- prendere coscienza di alcune caratteristiche morfologiche tipiche dei due luoghi (Valli del Ticino e California)
- riflettere e confrontare il tipo di lavoro che veniva svolto (sia in Ticino che in California)
- capire il motivo che portava la gente a emigrare

**Obiettivi di metodo:**

- sviluppare la capacità di trarre informazioni da fonti di diversa natura (in particolare iconografiche e scritte)
- sviluppare la capacità di formulare delle ipotesi
- riuscire a compiere delle inferenze collegando le fonti

**Obiettivi strumentali:**

- estrarre informazioni dalle fotografie
- saper problematizzare

**Obiettivi educativi / socio-affettivi:**

- saper interagire e lavorare con i compagni
- sapersi ad un fenomeno storico legato alla vita del nostro territorio

<b>Tempi</b>	<b>Svolgimento</b>	<b>Materiali, spazi</b>	<b>Osservazioni, difficoltà e aiuti</b>
5 min.	<p><b>Prima fase</b></p> <p>L'AM ricorda brevemente assieme agli allievi le tematiche principali emerse nella lezione precedente dall'analisi delle lettere e anticipa loro che si andrà a sviluppare in modo più approfondito uno di questi temi.</p>	<p><u>Spazi:</u></p> <p>-l'attività si svolge in aula -i bambini sono seduti al loro banco -l'AM è di fronte alla classe in modo da essere visibile da tutti</p> <p><u>Materiali:</u></p> <p>-proiettore</p>	<p>-Se i bambini hanno difficoltà a ricordare quanto emerso nella lezione precedente, l'AM mostra con il retroproiettore le tematiche che sono state trovate da loro analizzando le lettere.</p>
15 min.	<p><b>Seconda fase</b></p> <p><b>A)</b></p> <p>Vengono proiettate delle fotografie relative alla California (allegato 7): l'AM lascia il tempo ai singoli bambini per un'attenta osservazione e, in seguito, si svolge una discussione a grande gruppo nella quale si effettua una descrizione di quanto si vede nelle immagini e di conseguenza verranno colte delle informazioni interessanti relative al lavoro svolto in California e alla morfologia di questo territorio.</p> <p>L'AM guiderà i bambini in questa fase, ponendo loro delle</p>	<p><u>Spazi:</u></p> <p>-i bambini sono seduti al loro banco -l'AM è di fronte alla classe in modo da essere visibile da tutti</p> <p><u>Materiali:</u></p> <p>- retroproiettore (o beamer) - lucidi con le fotografie</p>	<p><b>Esempi di alcune domande stimolo:</b></p> <p>- <u>fotografia 1:</u> <i>Com'è il paesaggio? È grande? Piccolo? Ci sono montagne? Le case come sono? Ecc...</i></p> <p>- <u>fotografia 2:</u> <i>Ci sono animali? Quali? Tanti? Dove si trovano? Le persone cosa fanno? Ci sono edifici? Cosa sono? Come sono? Ecc...</i></p> <p>- <u>fotografia 3:</u> <i>le persone quale lavoro stanno svolgendo? Quali altri animali si vedono?</i></p>

	<p>domande stimolo che li aiutino nella lettura delle fonti iconografiche.</p> <p>Grazie a questa analisi si giungerà a definire il tipo di lavoro che veniva svolto (allevamento, contadini) e con quali modalità: grande spazio, molti animali, ranch grandi, macchine e attrezzi moderni.</p>	<p>(o presentazione power point)</p>	<p>- <u>fotografia 4</u>: <i>ci sono elementi nuovi? Quali? Quali attrezzi/strumenti ci sono? A cosa servono? Ecc...</i></p>
<p>10 min.</p>	<p><b>B)</b></p> <p>Vengono proiettate delle fotografie relative al Ticino (allegato 8): lo svolgimento sarà come quello della parte A, i bambini descrivono le fotografie presentate e con l'aiuto dell'AM colgono informazioni interessanti e importanti relative al tema del lavoro.</p> <p><b>C)</b></p> <p>Dopo aver osservato le fotografie che rappresentano la realtà della California e quella del Ticino, si fa un'analisi confrontando i due luoghi (similitudini e differenze) dalla quale dovrebbero emergere le principali differenze morfologiche (Ticino: alpeggio, ripido, poco esteso, caratterizzato dalla presenza di molte valli; California: grandi pianure, terreno maggiormente utilizzabile rispetto</p>		<p><b>Esempi di alcune domande stimolo:</b></p> <p>- <u>fotografie 1 e 2</u>: <i>Com'è il paesaggio? È grande? Piccolo? Ci sono montagne? Le case come sono? Dove ci troviamo? Ecc...</i></p> <p>Il confronto tra le due realtà riprende gli elementi emersi dall'analisi delle fotografie dai due luoghi distinti.</p> <p>Per facilitare il confronto viene mostrata una fotografia significativa per entrambi i luoghi (Ticino e California).</p> <p>Quanto trovato viene scritto alla lavagna.</p>

	al Ticino) e il fatto che il lavoro è essenzialmente lo stesso.		
15 min.	<p><b>Terza fase</b></p> <p><b>A)</b></p> <p>In questa terza fase, l'AM lancia la seguente domanda stimolo:</p> <p><i>Come mai, nonostante il lavoro svolto in Ticino e in California era lo stesso, le persone lasciavano la loro patria per emigrare così lontano?</i></p> <p>Dopo aver ascoltato alcune ipotesi, l'AM mostra ai bambini una fotografia (allegato 9) che rappresenta una famiglia emigrata in California (in posa con l'automobile). Con i bambini si analizza questa fonte iconografica e ci si soffermerà sul fatto che le persone mostrano alcuni averi, come la pelliccia, belle scarpe, l'automobile, ecc...che senza un buon livello di denaro non erano possibili avere (né in California e quanto meno in Ticino). Dall'analisi dovranno emergere i motivi principali che spingevano le persone ad emigrare e si dovrà concludere che le motivazioni erano soprattutto legate ad aspetti finanziari. In California si svolgeva lo stesso lavoro che in Ticino, ma con maggior profitto e questo permetteva anche di aiutare la famiglia in Ticino mandandole del denaro.</p>	<p><u>Spazi:</u></p> <p>-i bambini sono seduti al loro banco</p> <p>-l'AM è di fronte alla classe in modo da essere visibile da tutti</p> <p><u>Materiali:</u></p> <p>- retroproiettore (o beamer)</p> <p>- lucido con la fotografia (o presentazione power point)</p>	<p>L'AM pone agli allievi alcune domande-stimolo che indirizzano l'analisi della fonte iconografica.</p> <p><b>Esempi di domande stimolo:</b></p> <p>Dapprima sono domande che richiedono una descrizione, così da accertarsi che tutti gli allievi riescano ad identificare gli elementi presenti sulla fotografia.</p> <p><i>-Cosa vedete sull'immagine?</i></p> <p><i>-Come sono vestiti?</i></p> <p><i>-Cosa si vede assieme alle persone? ecc.</i></p> <p>In seguito vengono poste agli allievi delle domande legate all'analisi della fonte iconografica.</p> <p><i>- Come mai espongono con loro anche l'automobile?</i></p> <p><i>-Come fanno ad avere l'automobile? ecc.</i></p>



<p>10 min.</p>	<p><b>B)</b> Infine, per confermare quanto appena concluso nelle precedenti fasi della lezione, vengono letti assieme agli allievi due brevi estratti di lettere (allegato 10). Emerge che: - in Ticino c'erano pessime condizioni di lavoro, - richiesta di soldi dal Ticino alla California - in un mese di lavoro in California si guadagna di più che in un anno in Ticino.</p> <p>L'attività termina con la compilazione di una scheda (allegato 21) in comune, così da fissare gli elementi emersi nel corso della lezione.</p>	<p><u>Materiali:</u> - retroproiettore (o beamer) - lucidi i due estratti delle lettere (o presentazione power point) - lucido scheda - scheda per ogni allievo (allegato 21)</p> <p><u>Spazi:</u> -i bambini sono seduti al loro banco -l'AM è di fronte alla classe in modo da essere visibile da tutti</p>	<p>Gli estratti delle lettere sono stati scelti in modo mirato, così da centrare subito il tema e confermare le ipotesi fatte in precedenza.</p> <p>La scheda viene completata a classe intera, allo scopo di fissare i contenuti principali dell'attività.</p>
----------------	---	---	---